

CASO ELUANA ENGLARO - VIALE "ESTERREFATTO PER LA SUPERFICIALITA'. QUELLA E' NON PIU' VITA"

Silvio Viale, medico di EXIT-Italia e membro del Consiglio Generale dell'Associazione Coscioni, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

"Sono esterrefatto per la superficialità del sostituto procuratore generale della Cassazione, Giacomo Caliendo, che evidentemente non conosce lo stato vegetativo e non ha approfondito nemmeno il caso di Terry Schiavo. Dopo 15 anni di stato vegetativo l'encefalo di Eluana, come ha confermato l'autopsia su terry Schiavo, pesa meno della metà del normale, essendo in grave atrofia cerebrale irreversibile. Non ha alcun fondamento scientifico la sua affermazione che 'Se venisse staccato il sondino, la ragazza sarebbe lasciata morire tra dolori atroci, a meno che non le fossero somministrate delle medicine, ma allora ci sarebbe forse un nuovo accanimento'. Purtroppo Eluana non c'è più da tempo e quella non è più vita, poichè ella non ha più coscienza di se stessa.

L'allusione all'accanimento terapeutico è semplicemente ridicola, essendo quello attuale il vero accanimento terapeutico dello Stato verso Eluana.

Il sostituto procuratore giustifica l'alimentazione forzata mediante sondino come se si trattasse di alimentazione naturale, e non di terapia con le sostanze da alimentare che vengono appositamente preparate, soppesate e bilanciate. Che si tratti di una terapia è dimostrato, peraltro, dal caso di Giovanni Nuvoli, che è stato assecondato nel suo desiderio di non nutrirsi, senza alcuna contestazione di eutanasia omissiva, e dal fatto che il Codice deontologico dei medici vieta l'alimentazione forzata delle persone che digiunano o che non vogliono nutrirsi.

Sentendo le argomentazioni del sostituto procuratore generale della Cassazione, Giacomo Caliendo, non si può evitare un riferimento alla morte di Giovanni Paolo II ed alle vicende del suo sondino, poichè è chiaro che, se Giovanni Paolo II avesse varcato il confine dello Stato del Vaticano, in Italia i curanti avrebbero rischiato la denuncia per eutanasia omissiva.

Io credo che dopo 15 anni, per se, per i suoi cari e per tutti noi, Eluana Englaro abbia il diritto ad essere lasciata andare, a vedere certificata la sua fine."

Torino, 4 ottobre 2007.

La Consulta di Bioetica

è sgomenta di fronte alla notizia che il sostituto procuratore generale della Cassazione Giacomo Caliendo abbia richiesto ancora una volta di non sospendere le terapie nutritive come richiesto dai genitori di Eluana Englaro.

Lo sgomento è ancora più grande quando si apprende che la richiesta sarebbe motivata dal fatto che la terapia nutritiva non costituisce accanimento terapeutico e che il consenso non è attuale. Questa ultima ragione mostra il disprezzo verso i genitori e tutti coloro che hanno testimoniato negli ultimi 15 anni la volontà espressa da Eluana e sembra essere un pretesto che cela la vera motivazione, ossia che la terapia nutrizionale non sarebbe accanimento terapeutico. Rinveniamo in questo motivo un eco della recente dichiarazione della Congregazione per la Dottrina della Fede che viene pedissequamente accolto dall'ultimo grado di giudizio.

La Consulta di Bioetica è preoccupata per l'arretratezza con cui i tribunali italiani negano il diritto civile riconosciuto ormai in tutti i paesi avanzati. È vicina alla famiglia Englaro per la quale la richiesta del sostituto procuratore è un ulteriore torto. Auspica che la Cassazione saggiamente respinga e decida autonomamente ristabilendo la giustizia.

La Consulta di Bioetica continuerà la battaglia per l'affermazione del diritto civile di sospendere le terapie nutritive nello stato vegetativo permanente ove questo fosse stato richiesto precedentemente.

Maurizio Mori - Presidente Consulta di Bioetica

NOI DELLA EXIT-ITALIA

nel riportare queste dichiarazioni che condividiamo totalmente, rinnoviamo la solidarietà alla famiglia Englaro e al padre di Eluana che con grande coraggio e amore da 15 anni lotta perché la volontà e la dignità della figlia venga rispettata.

Vogliamo anche precisare che:

-un magistrato che si arroghi il diritto di pontificare sulla natura della nutrizione e idratazione artificiale (NIA) quando un'intera Commissione Igiene e Sanità della Repubblica Italiana, composta da medici, esperti in bioetica, filosofi e specialisti di varia natura, sulla base di 10 proposte di legge, non ha ancora concluso i lavori in questa materia essenziale per il testamento biologico, LASCIA ESTERREFATTI.

-come magistrato, che dovrebbe con equilibrio e forza cercare attraverso l'applicazione della legge di difendere i diritti delle persone, con le sue decisioni azzera e annulla quelli di Eluana Englaro: **Eluana ha testimoniato, in vita e con capacità di intendere e volere, la sua volontà che il suo corpo non fosse trascinato nel tunnel di non vita in cui da 15 anni si trova imprigionato.**

Affermiamo ciò sulla base delle **testimonianze** del padre, madre e amici stretti di Eluana, sempre che le testimonianze, nella disamina dei casi, abbiano sempre valore e non siano discriminate in modo soggettivo e arbitrario.

Questo nel merito.

In realtà pensiamo che abbia prevalso quanto affermato nella dichiarazione della Consulta che abbiamo riportata in testa: "Eco della recente dichiarazione....giudizio".

EXIT-ITALIA – 05/10/2007